

# CIVITAVECCHIA

## TARQUINIA

Pagina a cura dell'Ufficio Comunicazioni Sociali Piazza Calamatta, 1 00053 Civitavecchia (Roma)

Telefono: 0766 23320 - Fax: 0766 501796 e-mail: ucs@civitavecchia.chiesacattolica.it facebook: Diocesi Civitavecchia-Tarquinia twitter: @DiocesiCivTar

LAZIO *Sette* **Avenire**

## L'AGENDA DEL VESCOVO

**Mercoledì 29**

Incontro con gli studenti, gli insegnanti e il personale scolastico, alle 16.30 nella chiesa di Santa Maria in Castello a Tarquinia.

**Giovedì 30**

Celebrazione eucaristica con la Comunità Mondo Nuovo, alle 17 nella sede in località Spinicci.

**Sabato 1**

Celebrazione eucaristica con la Comunità "Il Ponte", alle 10.30. Alle 13 incontro con l'equipe di Pastorale familiare che promuove la Scuola della Tenerezza.

**Domenica 2**

Partecipa all'incontro "Sotto la Croce con la Madre", alle 19 nella chiesa di Santa Maria in Castello.

La celebrazione del vescovo Gianrico Ruzza con i malati dell'hospice «Carlo Chenis»

## «Il profumo del sollievo»

La visita in preparazione della Pasqua è stata anche l'occasione per presentare le iniziative di sensibilizzazione. Concorso letterario a scuola

DI ALBERTO COLAIACOMO

Trasformare l'odore acre e sgradevole della malattia con «il profumo del sollievo»: è questo il tema scelto dai sanitari e dai volontari dell'hospice «Carlo Chenis» per preparare la Giornata nazionale del sollievo che verrà celebrata il prossimo 29 maggio.

L'iniziativa, che vedrà una serie di laboratori realizzati dai volontari che avranno come filo conduttore l'olfatto, è stata presentata lo scorso 17 marzo in occasione della visita del vescovo Gianrico Ruzza, tradizionale appuntamento in preparazione della Pasqua.

Il presule ha presieduto la celebrazione eucaristica, concelebrata dal cappellano padre Giampiero Montini, alla presenza dei malati e dei familiari, con il personale sanitario e i volontari. «Credo che questa casa ci chieda un sacrificio - ha detto monsignor Ruzza nell'omelia -, un piccolo sforzo per capire cosa sia essenziale». Questo perché, ha spiegato, «qui non si può giocare: siamo di fronte a una verità della vita che è quella della sofferenza e con questa dobbiamo fare i conti e prendere una decisione».

Il vescovo si è poi soffermato sulla «solicitazione molto bella» che i volontari hanno proposto in occasione della giornata del sollievo: «come trasformare l'odore sgradevole che comportano la malattia, il disagio e la povertà, in un profumo di cose buone e in un'idea di salute».

Per il presule, di fronte alla sofferenza, la provocazione che arriva dalla proposta dei volontari può sembrare assurda, «ep-»

Uno dei lavori realizzati dai malati e dai volontari nei laboratori promossi in occasione della Giornata nazionale del sollievo



pure - ha affermato - dobbiamo crederci perché la testimonianza di tante persone che incontriamo in questo luogo, accompagnate in un tratto determinante della loro vita, ci parla e ci scuote». In una società fortemente individualista, ha ricordato il presule, in cui «l'idea della vita è legata al successo, alla carriera e alla ricchezza», «la testimonianza di persone che rileggono la vita alla luce della sofferenza è una trasformazione». Oltre alla professionalità degli operatori sanitari e al lavoro dei volontari, per monsignor Ruzza «c'è una sola strada per trasformare l'odore sgradevole in qualcosa che dia senso alla vita: è la scelta dell'amore».

Il messaggio del Vangelo «non si può amare Dio senza amare i fratelli e non si possono amare i fratelli senza amare Dio» è l'unico che «può trasformare il cattivo odore in qualcosa di gradevole e vicino a Dio», perché con questo «si da un senso a ogni gesto di cura, attenzione premura in cui si valorizza il suo nome». «Di amore - ha concluso il vescovo - si

parla in molti modi, anche l'egoismo può essere inteso così: ma l'amore vero nasce da chi ascolta, pensa e cerca di capire qual è l'essenziale nella vita. L'essenziale è mettere Dio al centro e da quello nasce l'amore per l'altro. La tradizione cristiana sa che c'è una sola cosa che trasforma il cattivo odore di morte in profumo: la forza di Gesù Cristo».

In occasione della Giornata del sollievo, la Asl Rm 4 in collaborazione con l'Ufficio diocesano per la Pastorale della salute ha proposto anche il concorso letterario «Raccontami il sollievo». Cura, speranza, resilienza, abbraccio e fratellanza: cinque parole chiave come linee guida per descrivere il sollievo.

Un'iniziativa rivolta agli studenti delle scuole di ogni ordine e grado che ha preso il via a febbraio in occasione della Giornata mondiale del malato e si concluderà alla fine di maggio con la presentazione delle opere vincitrici. Obiettivo del concorso è quello di sensibilizzare e fare conoscere l'importanza delle cure palliative.

## IN CATTEDRALE

**Settimana Santa**

Domenica prossima, 2 aprile, solennità delle Palme, il vescovo Gianrico Ruzza presiederà la celebrazione eucaristica nella Cattedrale di Civitavecchia con la Commemorazione dell'ingresso del Signore in Gerusalemme e la Santa Messa con il Vangelo della Passione del Signore.

La celebrazione inizierà alle ore 9.45 con la processione che prenderà il via da Piazza degli Eroi.

Martedì 4 aprile, alle ore 18, nella Cattedrale il vescovo presiederà la Messa Crismale con i sacerdoti della diocesi e la benedizione degli Oli Santi.

Anche il Triduo pasquale vedrà il presule presiedere le celebrazioni in Cattedrale.

## QUARESIMA

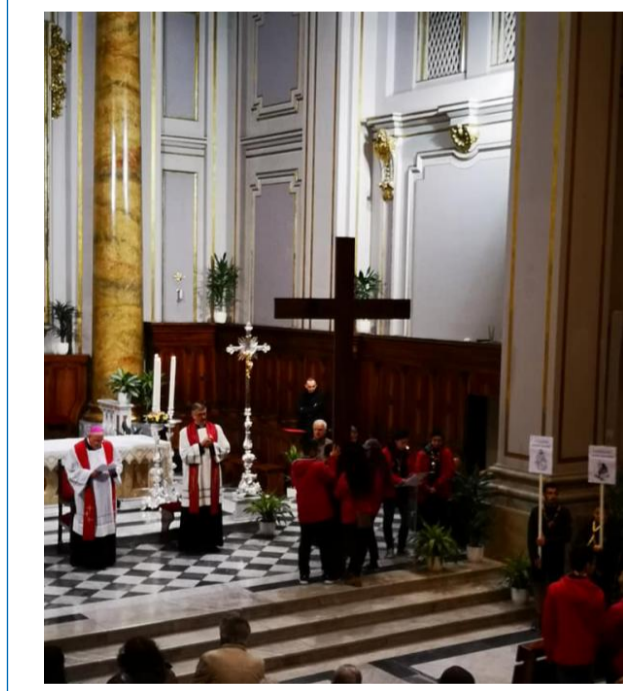
### Via Crucis per la pace, due appuntamenti in diocesi

«Camminare insieme per la pace» è il tema delle due Via Crucis cittadine, promosse dalla Pastorale giovanile e presiedute dal vescovo Gianrico Ruzza, che si svolgono tradizionalmente nell'ultima settimana di Quaresima.

Martedì 28 marzo, alle 21, appuntamento a Civitavecchia con inizio a Forte Michelangelo. La processione si snoderà lungo il porto storico fino a Porta Livorno per proseguire fino alla Cattedrale passando per Corso Marconi.

A Tarquinia si svolgerà venerdì 31 marzo, alle 21, dalla chiesa di San Leonardo fino al Duomo attraversando il Centro storico.

«A un anno dall'inizio del conflitto in Ucraina - spiega Dario De Fazi, responsabile della Pastorale giovanile - e vista la sempre più lontana prospettiva di un'imminente "cessate il fuoco", ci affidiamo a Colui che su quella Croce ha versato tutto il suo sangue per noi, affinché pensieri di pace e fratellanza possano tornare ad albergare nel cuore dei governanti, e questo nostro mondo non venga ulteriormente macchiato dal sangue di poveri innocenti».



## CIVITAVECCHIA

### Santa Fermina, il vescovo nomina il nuovo comitato

Il vescovo Gianrico Ruzza ha istituito l'Associazione di fedeli «Comitato diocesano Santa Fermina». Con il decreto vescovile 118 del 25 gennaio 2023 il presule ha promosso questo nuovo ente con il mandato di «ripensare le modalità organizzative e celebrative della festa patronale della città di Civitavecchia, valorizzando il suo significato spirituale, inserendola in un "itinerario di fede" diocesano e cittadino».

Dopo una fase transitoria, che ha visto responsabile pro tempore dell'Associazione il parroco della Cattedrale monsignor Cono Firinga, in cui i fedeli sono stati invitati a presentare la propria candidatura per l'adesione a socio, lo scorso 8 marzo si è costituita l'assemblea dei soci con 32 rappresentanti provenienti dalle diverse aggregazioni ecclesiali della città di Civitavecchia: gruppi parrocchiali, movimenti, associazioni, confraternite. Nell'ambito dell'assemblea, in base allo statuto approvato dal vescovo Ruzza, è stato, inoltre, eletto il consiglio direttivo: Stefano Fantozzi presidente, Angelo Capparella e Orlando Miri vicepresidenti, Marco Sbragaglia economo, Giorgio Tuccia segretario, Rodolfo Antonini e monsignor Cono Firinga. Una lettera del vescovo Gianrico Ruzza al sindaco di Civitavecchia e alle istituzioni locali ha, inoltre, ufficializzato la nomina del nuovo direttivo spiegando che «il mandato dell'Associazione di fedeli «Comitato diocesano Santa Fermina» conferito dalla diocesi - unica titolare dei festeggiamenti religiosi della santa patrona - è quello di curare gli aspetti logistici e la comunicazione inerente gli eventi liturgici».

Il nuovo comitato ha il compito di promuovere il culto di santa Fermina, di incrementare la testimonianza della fede attraverso l'esempio della santa patrona e di curare gli annuali festeggiamenti, immettendoli nel solco della tradizione religiosa della Chiesa di Civitavecchia.

Il comitato è già al lavoro per i prossimi festeggiamenti patronali del 28 aprile.

## Fare fiorire i sogni dei giovani per costruire

L'incontro con papa Francesco per gli animatori di comunità "senior" del progetto Policoro. «La partecipazione è il balsamo sulle ferite della democrazia»

La mattina di sabato 18 marzo gli animatori di comunità «senior» del progetto Policoro hanno incontrato papa Francesco in udienza privata. L'incontro è avvenuto all'interno del palazzo papale nella sala Clementina. Gli animatori di comunità provenivano da tutta l'Italia, e l'udienza con il Papa si è svolta nell'ambito dell'edizione 2023 del percorso formativo sociopolitico rivolto agli animatori di comunità che hanno appena concluso i tre anni di mandato nei propri territori diocesani. Slogan del percorso formativo di quest'anno "Da ferita a feritoia", che prevede

una serie di incontri mensili inerenti all'impegno sociale, con un particolare riferimento per questa edizione al tema della pace. Presente anche la diocesi di Civitavecchia-Tarquinia con l'animatore senior Lorenzo Mancini. Durante l'incontro il Papa ha parlato ai giovani presenti dell'importanza della politica nella costruzione della pace, sottolineando che «la guerra è il fallimento della politica». Il pontefice ha inoltre ricordato come la differenza nell'impegno politico la facciano le persone, e quanto queste lavorino per il bene comune dei propri territori,

evidenziando anche che, nei ruoli di responsabilità, si possa decidere di «occupare spazi per se» oppure «avviare processi», ovviamente auspicando per i giovani la seconda. «La vostra preoccupazione - ha detto il Papa - non sia il consenso elettorale né il successo personale, ma coinvolgere le persone, generare imprenditorialità, far fiorire sogni, far sentire la bellezza di appartenere a una comunità. La partecipazione è il balsamo sulle ferite della democrazia». Il Progetto Policoro è un'iniziativa delle Cei, diffusa in diverse diocesi di Italia, che nasce dalla

collaborazione della Pastorale Sociale e del Lavoro, la Pastorale Giovanile e la Caritas, con l'obiettivo di sensibilizzare i giovani all'imprenditoria e all'impegno sociale. Nella diocesi di Civitavecchia-Tarquinia il Progetto Policoro è attivo da dieci anni ed in questo periodo ha collaborato con scuole, proponendo progetti di alternanza scuola-lavoro (Pcto), attivato lo sportello per i giovani presso la Curia, collaborato nell'elaborazione di progetti socio-educativi con la Caritas diocesana, promosso l'associazione culturale «Navigarte».



L'incontro ecumenico

«Celebrare insieme è ancora un obiettivo che deve impegnarci»

DI ITALO BENEDETTI \*

Celebrare la Pasqua insieme è ancora un obiettivo, non una realtà, per le chiese. Però, si può procedere insieme verso l'obiettivo. Questo è il senso dell'iniziativa che da anni si porta avanti a Civitavecchia di accostare alla Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani anche un incontro di preparazione alla Pasqua (ed uno, a dicembre, di preparazione al Natale).

Il tempo di Quaresima, o di Passione come lo chiamano i protestanti, è un tempo di preparazione alle vicende della Settimana Santa che scendono nel vivo del cuore pulsante della fede cristiana. È lì che si vive la realtà del peccato, del rifiuto di Dio e del suo Figlio Gesù il Cristo; ed è lì che si vive l'immensità dell'amore di Dio che sulla croce del Figlio inchioda anche il peccato umano e lo redime riportando il Signore in vita nella resurrezione. La Passione ci ricorda che Gesù si è caricato delle nostre sofferenze. Il mistero che qui si celebra non ha bisogno di preparazione superficiale, sbrigativa, ma ponderata e non dimentica che il corpo di Cristo è ancora diviso. Un peccato a cui ancora non abbiamo saputo rinunciare.

Prepararsi insieme alla Pasqua porta con sé la promessa della strada per Emmaus, quando i discepoli - inconsapevoli - sentivano ardere il cuore alle parole di Gesù e, allo spezzare del pane, si aprirono loro gli occhi. Quest'anno il gruppo di lavoro ha fatto in modo che il percorso biblico prendesse le mosse dalla Pasqua ebraica, che da un lato ci ricorda la nostra realtà di popolo in cammino e dall'altra ci permette di comprendere la realtà odierna dei popoli migranti. Abbiamo poi rivolto i nostri sguardi al Servo sofferente che da un lato ci addita Cristo e dall'altro ci rende plastica la sofferenza delle vittime di un mondo che "geme ed è in travaglio" per terremoti e disastri che solo in parte possono essere definiti "naturali". In ultimo, il processo davanti a Pilato, dove Gesù viene demolito nella carne del suo corpo, come certe città sotto il maglio dei bombardamenti. L'intento era che la concretezza della fede camminasse insieme alla concretezza storica del tempo che viviamo. L'incontro si è tenuto lunedì scorso nella chiesa evangelica battista di Civitavecchia. La liturgia è stata condivisa tra tutti i pastori e sacerdoti presenti e la predicazione affidata a don Giovanni Felici, parroco della chiesa di san Gordiano martire. Il vescovo Gianrico Ruzza è intervenuto con una importante riflessione, ricordando che l'unità non è una questione estetica, ma una necessità, perché se le Chiese non si ritrovano insieme a combattere per la pace e la giustizia, la guerra in corso finirà per distruggere tutto. Le religioni e le fedi sono globalmente in difficoltà sia numerica, sia culturale e ciò rende ancora più urgente per le Chiese cristiane stringersi come in una catena umana che dica Pace al mondo.

\* pastore della Chiesa battista